Siracusa. Settimana del prematuro, appuntamenti e riflessioni per i piccoli guerrieri

Quinta edizione della settimana del prematuro a Siracusa. Una serie di appuntamenti e riflessioni volute dall'Asp ed organizzate attraverso il reparto di Neonatologia e Utin dell'ospedale Umberto I di Siracusa insieme con l'associazione Pigitin. Il 17 novembre sarà la giornata mondiale del prematuro e non mancano anche a Siracusa i momenti dedicati alla sensibilizzazione sulle problematiche dei piccoli nati prematuri e delle loro famiglie.

Il direttore del reparto, Massino Tirantello, ha parlato dell'attività del delicato reparto e degli appuntamenti in cantiere. Insieme a lui, il direttore sanitario dell'Asp, Anselmo Madeddu, il direttore medico di presidio, Giuseppe D'Aquila e il direttore del Dipartimento Materno infantile, Antonino Bucolo. Coinvolti anche la vice presidente dell'associazione Pigitin, Santina Parentignoti, volontari, operatori sanitari e tante famiglie con i piccoli che hanno vissuto l'esperienza della prematurità.

Durante tutta la settimana, saranno illuminati di viola, colore del prematuro, la targa in marmo situata accanto all'ingresso principale dell'ospedale Umberto I e il balcone del reparto di Neonatologia, prospicente la via Testaferrata, la fontana di Diana in piazza Archimede e monumenti di Noto e Palazzolo.

L'associazione Pigitin ha organizzato per la prossima settimana una conferenza all'istituto De Amicis di Avola per parlare di prematurità ai genitori e domenica 17 novembre alle 18 al Santuario della Madonna delle Lacrime un concerto di beneficenza del Euridice Ensemble.

L’unità di terapia intensiva neonatale di Siracusa è dotata delle più moderne tecniche per l’assistenza ai nati prematuri, con risultati che pongono Siracusa in termini di sopravvivenza al pari della media nazionale ovvero nove prematuri estremi su dieci.

Siracusa. Giornata per le famiglie: con le torce alla catacomba di San Giovanni

Si intitola “Dal buio alla luce” ed è la giornata dedicata alle famiglie che avrà luogo domenica 17 novembre dalle ore 9.00 alle ore 11.00 alla catacomba di San Giovanni a Siracusa. Un’iniziativa alla scoperta del territorio e delle sue tradizioni promossa da Kairos.
Accompagnati da una guida esperta per andare alla scoperta dei luoghi in cui sorse il cristianesimo in Sicilia, imparando a leggere, con l’ausilio di torce, i segni della vita cristiana impressi sulla superficie ruvida della pietra.
Prevista la visita guidata per giovani e adulti e un laboratorio per bambini dai 5 agli 8 anni “Colora la tua lucerna” pensato per dare spazio alla fantasia dei più piccoli imparando a conoscere, con colori e pennelli, i simboli custoditi all’interno delle catacombe siracusane.
Un luogo di culto straordinario per bellezza e storia: le gallerie, modellate nella roccia calcarea, formano un labirinto sacro. La catacomba è caratterizzata da una struttura semplice, costituita da una galleria principale dalla quale si diramano dieci gallerie secondarie. Queste

conducono ad altrettante rotonde, ricavate da antiche cisterne per la raccolta dell'acqua, poi riutilizzate per la sepoltura di personaggi illustri. I tipi di sepoltura che si trovano sono il loculo, l'arcosolio e la forma.

Che talento, Mattia! Il piccolo floridiano protagonista su Rai Uno in "Prodigi"

Il suo sogno è quello di poter cantare un giorno all'Arena di Verona. Ed a giudicare dalle straordinarie doti mostrate su Rai 1, il floridiano Mattia Zacame può davvero arrivare in alto. Appassionato di belcanto con Al Bano e Massimo Raineri come modelli, non ascolta trap e indi. A 11 anni sfodera un coloratissimo cravattino in tv ed una serietà fatta di studio e sani esempi. Gran voce, ottima tecnica, Mattia è stato il protagonista dell'appuntamento con "Prodigi- La Musica è vita", la trasmissione di Rai 1 che per il quarto anno consecutivo, in collaborazione con Unicef, ha portato in prima serata genuini talenti nostrani, tra gli 8 ed i 15 anni.
Mattia Zacame ha vinto la categoria canto e si è guadagnato i complimenti dei conduttori Flavio Insinna e Serena Autieri. Selezionato tra i nove giovanissimi talenti (danza, canto e musica) si è esibito davanti ad una giuria composta da Arisa (canto), Rossella Brescia e Luciano Cannito (danza), il maestro e Goodwill Ambassador dell'Unicef
Italia Peppe Vessicchio (musica). Segretario speciale della giuria, Nino Frassica.

Sos cooperative sociali, da Palazzolo: “Distretto socio-sanitario allo stremo”

Il sindaco di Palazzolo, Salvatore Gallo, e l’assessore alle politiche sociali, Giovanna Scollo, si rivolgono al presidente della Regione per fare chiarezza sulle modalità di gestione del Distretto Socio-Sanitario D48 di Siracusa.
Dopo diversi incontri con le cooperative operanti nel terzo settore, dopo diversi solleciti da parte delle associazioni dei disabili e conseguentemente a diversi ricorsi al Tar, presentati da cittadini disabili di Palazzolo ma anche dei comuni limitrofi, il primo cittadino palazzolese vuole ricevere dei chiarimenti sulle inadempienze del Distretto di Siracusa lamentate dai cittadini.
“È necessario – spiega l’assessore Scollo – trovare una soluzione condivisa anche in ragione del fatto che il Distretto Socio-Sanitario rappresenta oggi il filtro tra i progetti dei Comuni e la Regione”. Un problema, quello relativo alla gestione dei distretti che – tra mancanza di fondi e difficoltà oggettive ad effettuare con competenza e attenzione un’azione mirata di progettualità condivisa con gli Enti Locali – rischia di far perdere ulteriormente tempo e risorse ormai indispensabili per i Comuni.
Tra le criticità anche quelle dell’arretrato nel caricamento dei dati sulle piattaforme di rendicontazione (di servizi conclusi da più di tre anni con fondi PAC)e senza pagamenti le cooperative presenti nel Distretto Socio-Sanitario di Siracusa sono ormai allo stremo. “Riceviamo ogni giorno rimostranze dai protagonisti di questa assurda vicenda – conclude l’assessore Giovanna Scollo – una situazione ormai insostenibile per

tutti. Chiediamo al presidente Musumeci e all’assessore regionale delle risposte concrete ai cittadini che rappresentano, oggi e in questo settore, il fine ultimo del nostro operato”.

Siracusa. Grandi manovre a 5 miglia est dal porto: esercitazione militare

Dalle 10 alle 12 del prossimo 18 novembre, a 5 miglia ed est dal porto Grande di Siracusa, mezzi aerei e navali saranno impegnati in una massiccia esercitazione, diretta dalla Base Aeromobili della Guardia Costiera di Catania.
Nella cartografia sopra, l’indicazione dell’area interessata dalle manovre. La Capitaneria di Porto di Siracusa ha dichiarato quella zona “pericolosa” nelle ore delle manovre, pertanto le unità in transito dovranno prestare massima attenzione “al fine della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare”. Disposto pertanto l’obbligo di mantenere una distanza di sicurezza per non intralciare l’esercitazione.

Incidenti in Modica-Siracusa:

17 daspo e 27 denunciati per la gara di Promozione

Il questore di Ragusa ha emesso 17 daspo dopo gli incidenti dello scorso 27 ottobre allo stadio Pietro Scollo di Modica, prima della partita del campionato di Promozione tra Modica e Siracusa. Sei destinatari di daspo sono supporters azzurri. Ventisette in totale i denunciati per vari reati.
Prima della partita erano stati sequestrati bottiglie di vetro vuote, petardi e mazze in legno. NOta è l'accesa rivalità tra le due tifoserie. Secondo quanto riportato dalla Gazzetta dello Sport, "al momento dell'ingresso nel settore a loro riservato, dopo essere stati scortati fino allo stadio, alcuni tifosi del Siracusa hanno raccolto pietre e le hanno lanciate verso la gradinata occupata dai tifosi del Modica. Questi ultimi, per reazione, hanno cercato il contatto fisico con gli avversari, scavalcando e danneggiando una parte della rete di recinzione. Il contatto è stato impedito dalle forze dell'ordine".

Sortino. Chiesa di San Francesco, tegole a rischio caduta: ci pensano i Vigili del Fuoco

Tegole a rischio caduta, sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco di Augusta per mettere in sicurezza la facciata della chiesa di San Francesco, a Sortino. Con l'ausilio dell'autoscala, i pompieri hanno rimosso gli elementi che

erano in procinto di caduta, dopo il forte vento dei giorni scorsi. Eliminato così il potenziale pericolo.

Antibracconaggio, volontari internazionali si complimentano con la Polizia Provinciale

L’associazione di volontari antibracconaggio Cabs, con sede a Bonn, si complimenta con la Polizia Provinciale di Siracusa. L’operazione dei giorni scorsi che ha portato al sequestro di fucili, richiami elettromeccanici e batterie riceve il plauso dei volontari internazionali. “Senza l’intervento della Polizia Provinciale di Siracusa, sarebbe stata in misura ancor maggiore l’avifauna alata a rimetterci le penne, attratta dal mortale richiamo”.
La legge di settore vieta l’uso venatorio di quegli strumenti di richiamo. In più parti d’Italia, purtroppo, l’uso di richiami registrati di più specie di uccelli è ancora diffuso.
I cacciatori sarebbero stati notati da lontano mediante binocoli, in zona a cavallo tra le province di Siracusa e Ragusa. I poliziotti provinciali sono stati attirati dai numerosi e continui spari. Poi le contestazioni di legge ed il sequestro dei micidiali richiami.
“Strumenti letali per gli uccelli, attratti da un inganno quando cercano solo un rifugio ristoratore lungo la rotta migratoria. E invece trovano una rosa di pallini di piombo”, aggiunge il Cabs che però giudica non sufficiente la sanzione tramite multa. “Occorrerebbe la contestazione di reali delitti, come avviene con gli animali da affezione”, la

posizione dell’associazione attiva anche in Italia con numerosi nuclei.

Calcio. Scarpette chiodate e scarpette rosse, il Santa Lucia e… Santa Lucia

Società sportiva che già nel nome segna profondo il legame con la patrona di Siracusa, il Santa Lucia ha partecipato ieri ad una cerimonia dedicata alla martire, rinnovando così quel legame. Per l’occasione, nella chiesa della Borgata, si è svolta anche l’ostensione – tra le reliquie – delle scarpette rosse di Lucia, oggi simbolo contro la violenza sulle donne. Un messaggio che la società sportiva aretusea ha fatto da tempo suo, presentandosi peraltro ai nastri di partenza di questa stagione sportiva anche con la prima squadra femminile di calcio a 11 di Siracusa.
Fra Daniele ha voluto responsabilizzare tutti gli atleti: “portate in campo unione di squadra e il rispetto per l’avversario”.

Operazione Gap. Maxi-frode fiscale al polo industriale:

sequestri milionari ed arresti

La Guardia di Finanza di Augusta, a conclusione di una indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Siracusa, ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare, 2 misure restrittive e divieti interdittivi per altre 5 persone. Sequestrate somme per oltre 43 milioni di euro.
L'operazione, battezzata "Gap", ha svelato un articolato sistema di frode a danno dello Stato. Lunga la lista delle contestazioni. La frode sarebbe stata commessa da una consorzio di società che lavorano nel polo industriale, attraverso l'acquisizione di appalti con forti ribassi, possibili grazie al mancato versamento di contributi, omesse dichiarazioni e false fatturazioni.
Custodia cautelare in carcere per Isabella Armenia e Stefano Bele mentre sono stati posti ai domiciliari Marilina Campisi, Paola Garofalo e Michele Fisicaro. Obbligo di dimora per Daniele Parrino e divieto di espatrio per Massimo Camizzi, considerato il factotum. Provvedimenti interdittivi a vario titolo per altri 5 soggetti e tra questi spicca il nome del commercialista Luigino Longo, destinatario di un divieto temporaneo dell'esercizio della professione: secondo gli investigatori, avrebbe favorito e suggerito soluzioni creative su bilanci ed altro. E ancora divieto temporaneo di assumere cariche in persone giuridiche per Angelo Tringali, Giovanni Platania, Roberto Giardina e Gesualdo Buono. Sequestri anche nei confronti di società, parte destinatarie del provento illecito.
Il provvedimento chiude ampie indagini di natura economico-finanziaria scattate nel 2017 dopo una verifica fiscale nei confronti di una delle società operanti nell'indotto della zona industriale. Sarebbero emerse criticità che hanno portato ad ulteriori controlli presso le imprese che erano subentrate nelle commesse dopo che la prima società, improvvisamente,

aveva cessato di operare. Si è scoperto cosi che tutte le entità, parte delle quali aderenti a un Consorzio (CIPIS S.r.l) facevano capo a una nota coppia di imprenditori megaresi (Isabella Armenia, Stefano Bele) e costituivano un vero e proprio sistema di "scatole vuote". E questo grazie anche alla compiacenza di persone con precisi ruoli e di uno staff amministrativo formato anche da "prestanomi, faccendieri e personaggi poco abbienti e mal prezzolati", secondo la definizione fornita dalle Fiamme Gialle. I prestanome, infatti, venivano "pescati" molto spesso anche tra persone indigenti che si avvalevano della mensa Caritas di Augusta.
Il sistema illegale creato era molto sofisticato. Il Consorzio (CIPIS S.r.l.), nel tempo manutenuto "pulito" da un punto di vista contabile e gestito sempre dagli stessi coniugi (Isabella Armenia, Stefano Bele) si aggiudicava appalti nella zona industriale grazie a ribassi fuori mercato se non – come sarebbe stato accertato – omettendo di pagare le tasse ed i contributi.
Il lavoro cosi appaltato veniva poi fatto svolgere dalle consorziate di turno che nel tempo, però, si susseguivano. Cosi, quando una società aveva ormai raggiunto debiti tributari di considerevole importo, veniva sostituita con un'altra impresa di nuova costituzione, che si avvaleva sempre della stessa maestranza e degli stessi mezzi.
Intercettazioni, perquisizioni domiciliari, locali e informatiche anche nei confronti del titolare di uno studio di consulenza (Luigino Longo) hanno fornito alla Guardia di Finanza tutti gli elementi di prova necessari.
La mole degli elementi raccolti e acquisiti agli atti ha reso evidente che le società erano tutte riconducibili all'unica famiglia di imprenditori, i quali gestivano direttamente personale, appalti e rapporti con le banche dell'intera rete societaria, della quale conoscevano dettagliatamente la situazione finanziaria, revisionando bilanci e impartendo disposizioni sugli aggiustamenti contabili da effettuare.
Erano ancora i due coniugi che, grazie all'ausilio di un faccendiere di fiducia, arruolavano persone poco

abbienti alle quali, dietro miseri compensi che variavano da 50 a 200 euro, intestavano quote societarie e/o cariche di società, alcune delle quali risultano aver movimentato volumi d’affari milionari.
Tramite canali “social” venivano dettate disposizioni in modo criptico. Il drenaggio avveniva attraverso una società cosiddetta cartiera, costituita a Malta, la Sofintex Ltd, usata per emettere dall’estero fatture per operazioni inesistenti esclusivamente nei confronti di una delle società fallite che, pagando i falsi documenti, svuotava le proprie casse, per circa 3 milioni di euro, a esclusivo vantaggio della coppia.